

3° Consiglio della MAG aperto

7 Giugno 2012

Sintesi dello scambio di riflessioni su: **“Fare Rete, potenziare le Relazioni”**

Presenti:

Maria Teresa Giacomazzi, Loredana Aldegheri, Milena Giacometti, Barbara Castellini, Stefano Freddo, Luciano Cavallera, Maria Teresa Bosco, Luciano Vettore, Maria Teresa Girardi, Orazio Menini, Enrico Zampini, Lavinia Scalori, Francesco Grottola, Paolo Dagazzini, Gemma Albanese, Silvia Ceriani, Giulia Pravato

Maria Teresa Giacomazzi: L'obiettivo dell'odierno consiglio è quello di confrontarci e riflettere sulle modalità operative di **acquisire visibilità e autorità come rete Mag di Imprese Sociali** in questo tempo di crisi, non per piangerci addosso bensì per delineare un orizzonte politico ed economico alla luce del percorso intrapreso a partire dal **manifesto “Nuovo inizio di speranza collettiva”**. Oggi la rete Mag è viva, ma ha bisogno di forza e di robustezza, di azioni che rendano le nostre pratiche e il nostro essere un discorso che orienti, che sia di riferimento e che non rimanga ai margini.

Loredana Aldegheri: Quando **parliamo di rete ci riferiamo principalmente ad una pratica** (come la chiamano gli zen) che si basa sul relazionarci continuo, sull'esserci nelle nostre cose e in quelle del mondo: guardarle, interpretarle, validarle, farle circolare. Pur nelle difficoltà, nelle nostre esperienze c'è qualcosa che può oggi essere collocato al centro, anche se nato ai margini della società. Questo si può tradurre nelle capacità di generare **condivisione piuttosto che individualismo**; ricercare **equità** nella distribuzione della ricchezza piuttosto che **rimanere a guardare che pochi si arricchiscano a scapito dei più**; nel perseguire **l'essenzialità piuttosto che il consumismo e lo sperpero**; nel far prevalere sentimenti di **felicità piuttosto che soccombere a rabbia e depressione**. Queste aspirazioni alte possono stare unite alla quotidianità e così aumentare la credibilità del nostro agire fatto di tante piccole cose che, messe in relazione, avvalorano la

possibilità delle persone in carne ed ossa di essere protagoniste, creative, inventive nella costruzione di un mondo altro. I dati lo dimostrano: **il commercio equo e solidale e il mondo biologico hanno registrato un aumento di fatturato in questo momento di crisi**. Lo stesso discorso vale anche per le donazioni: i progetti che hanno significato attraggono più che in passato, perché la gente nel poco sa riconoscere la qualità di ciò che ha valore. Anche in tempo di crisi, la stessa Casa Comune Mag è una proposta che risponde a un modo di fare e vivere le cose, con la fiducia che la gente possa e sappia orientarsi.

Luciano Cavallera: La crisi, prima che economica, è di disorientamento. Posti davanti a questa situazione noto una ricerca marcata di **qualcosa che dia affidamento**. Noi dell' Economia Sociale abbiamo il compito di orientare a nuove centralità e la crisi è il momento più opportuno.

Maria Teresa Giacomazzi: La nostra aspirazione comune è che la parola **Mag sia questo: una rete che orienta**. Come renderlo maggiormente visibile? Quali azioni validare nel quotidiano? La festa è stata un bel momento di condivisione, ma non solo: si è rivelata anche un'occasione di piccoli e grandi scambi e di creazione di sinergie.

Milena Giacometti: Quando penso all'allargare la rete faccio fatica, mentre sull'intensità del lavoro la prima cosa che mi viene in mente è che **la Genovesa vuole essere un luogo che accoglie, aperto a serate e convegni. Siamo disponibili a fare scambi con altre realtà**, perché abbiamo risorse e allo stesso tempo siamo un terreno fertile per seminare.

Barbara Castellini: Prima di pensare all'allargamento, mi chiedo se sfruttiamo a sufficienza tutte le possibilità che la dimensione della rete ci offre. Ci sono **tante realtà collegate alla Mag che possono dare molteplici occasioni di relazionarci finora inesplorate**.

Giulia Pravato: La festa della Casa Comune Mag si è rivelata l'occasione per **scoprire i talenti di ciascuno** e l'operato che portiamo avanti nel quotidiano. Purtroppo nel lavoro di tutti i giorni siamo sempre di corsa ed è un peccato non riuscire a cogliere le particolarità che ci contraddistinguono. Infatti abbiamo deciso di organizzare la festa per ringraziare tutti coloro che hanno permesso al progetto di giungere a questo risultato, ma anche per creare un momento conviviale tra persone che condividono gli obiettivi, i valori e la mission di volere un mondo altro, diverso in cui vivere. Sono rimasta piacevolmente **colpita dall'energia che si è sprigionata**.

Luciano Cavallera: In una realtà così grande come quella della Mag (più di 350 organizzazioni collegate), le **occasioni d'incontro sono poche** e la posta elettronica, sebbene efficiente, è un metodo freddo per comunicare. Forse vale la **pena investire in persone che tengano i contatti, che girino nelle varie sedi per suscitare le riflessioni**. Per far crescere una certa mentalità, bisognerebbe lasciare un'impronta sui soci di base, che è essenziale avvicinare. **Nel quotidiano stanno facendo grandi cose, ma senza esserne pienamente consapevoli**. Se non vengono trasmessi i valori fondanti, si rischia di rimanere in pochi a vivere un certo stile, il resto è opera prestante, dipendenti che faticano ad entrare nella logica originaria.

Maria Teresa Girardi: Possiamo paragonarci al gruppo di apostoli in senso laico, che **diffondono le idee e si confrontano, che si dislocano nel territorio per cogliere le necessità latenti**. Porto ad esempio un corso al quale ho partecipato, dal quale è emersa una nuova filosofia di vita, al di là delle tematiche di base in sé: una vita essenziale, legata alla natura. Questo è per me un esempio di creatività umana molto forte.

Enrico Zampini: Anche nella nostra cooperativa, a 30 anni dalla nascita, si è perso un po' il senso per cui è stata fondata. Alla maggior parte delle persone che vi lavora oggi manca uno scambio profondo, politico, mentre c'è una forte focalizzazione sulle discussioni tecnico-operative. Ci sono la cura alla persona e la passione per il lavoro, ma scarseggia un discorso più complessivo e la voglia di lottare per cambiare ciò che non piace. Noi invece ragionavamo ad un livello più alto: sensibilizzare e proporre un cambiamento di mentalità. La **casa della Mag** sembrerebbe un investimento causato da uno sfratto, invece è un **luogo dove sviluppare un certo tipo di mentalità sintetizzato dal manifesto, estremamente attuale nel nostro tempo**. Purtroppo oggi ognuno mira al suo, fa cose eccezionali nel suo perimetro, che poi non vengono diffuse e condivise. Sono dell'idea che è necessario **riappropriarci di un discorso politico mettendoci la faccia**, ottima la proposta dei consiglieri che si attivano per girare e comunicare.

Luciano Vettore: Condivido che la crisi non sia né economica né finanziaria, ma sia una crisi etica. Quasi vent'anni di berlusconismo hanno anestetizzato le capacità di reazione morale del popolo italiano e hanno sterilizzato gli aspetti di formazione. Siamo in un momento di forte fermento che non viene canalizzato, per il rischio di strumentalizzazione, ma con il pericolo di disperderlo. Si tratta di **mettere in atto un lavoro maieutico: stanno emergendo valori nuovi, che vanno messi in luce anche nei giovani**.

Stefano Freddo: Mi è piaciuto il collegamento tra i membri della rete e agli apostoli: anche noi vogliamo prendere parte ad una **rivoluzione che nasce dall'entusiasmo**, che come uno spirito santo basato sui singoli talenti, infonde forza. Facciamo nostra l'arte della maieutica di far emergere quello che già è presente in noi, senza dover inculcare valori ulteriori. Diamo la possibilità alle persone di non essere schiave del lavoro, per permettere loro di sviluppare i talenti presenti. **Nella rete le risorse ci sono e sono eccellenti**, ma se non vengono messe in circolazione restano isolate e, al contempo, la rete stessa perde di significato. Per me **essere rete è esserci e offrirvi il mio pensiero e il mio contributo**.

Silvia Ceriani: Io sto approfondendo i rapporti che si creano tra i membri che partecipano ad una rete. Vi ho ascoltato ed ho notato una difficoltà iniziale nel mettersi in gioco, dettata dalle differenze insite nelle varie realtà e dalla mancanza di energie e tempo. Poi però emerge un buon tessuto relazionale e una disponibilità grande nell'impegnarsi per la comunità della Mag: gli stessi consiglieri che si sono offerti in prima persona per incontrare le imprese collegate per poter riprendere in mano un discorso politico. Di sicuro c'è in voi una spiccata predisposizione, in quanto avete scelto di aderire ad **una rete**, che **non è una relazione in cui qualcuno dà e qualche altro riceve. La rete è un moltiplicatore delle energie**. Le motivazioni che vi hanno spinto ad aderire alla Mag sono le più svariate, ma il filo rosso che vi accomuna è che le risorse che tutti mettono in campo servono per colmare le necessità di ciascuno. **Forse manca un po' di consapevolezza**.

Gemma Albanese: Un aspetto che a mio avviso è molto interessante è **rendere visibile quanto le varie organizzazioni hanno creato di grande e continuano a costruire**, soprattutto **agli occhi dei giovani**, i quali magari hanno tante idee e sono ricchi di buoni propositi, ma non sanno poi come concretizzare i loro progetti. Diventa a tal proposito molto utile creare occasioni di contatto e di scambio, in particolare tra persone con età e storie diverse. I giovani sono portatori di grande entusiasmo, ma **hanno bisogno di essere accompagnati e supportati** da persone con esperienza e competenza.

Barbara Castellini: Noto che i nostri giovani si riferiscono ad un modello puramente economico, dimenticandosi invece che **il vero capitale sono loro e le relazioni** che hanno intessuto.

Lavinia Scalori: La crisi porta all'inaridimento delle persone: nel momento in cui il tuo bisogno è il primo pensiero, **come nutrire la mente quando il corpo non ha da mangiare?** Non penso che dobbiamo proporre il grande messaggio che cade dal cielo, bensì dobbiamo essere propulsori di

piccole proposte concrete. Noi per esempio abbiamo fatto **un gruppo d'acquisto per acquistare volantini da un produttore locale** nell'organizzare un importante evento: "Estate tra le balle".

Orazio Menini: Nel momento della crisi le persone si rivelano più sensibili e facendo mente locale alla Nostra Casa effettivamente quest'anno abbiamo visto che i **benefattori sono stati più generosi che in passato**. Inoltre non deve passare in secondo piano il fatto che i volontari svolgono il loro servizio con dedizione e generosità, questo va gratificato con la nostra stima.

Maria Teresa Giacomazzi: Anche il nostro trimestrale A&P è uno strumento importante per la riflessione. Uno spazio per comunicare le nostre iniziative e presentarsi agli altri. Vorremo che diventasse uno strumento affinché ognuno si senta legittimato a proporre e mettere a tema idee e criticità. Un dialogo.

Verona, 28 giugno 2012

Testo a cura di Silvia Ceriani

**N. B.: PROSSIMO CONSIGLIO MAG APERTO
GIOVEDÌ 5 LUGLIO 2012
DALLE 17.00 ALLE 19.30**